



Comunicato stampa

Università, i Comitati Pari Opportunità confermano Patrizia Tomio

Obiettivo del secondo mandato da presidente nazionale: promuovere la valorizzazione del capitale umano

Trento, 8 dicembre 2012 – (e.b.) I Comitati Pari Opportunità delle Università italiane hanno confermato la propria fiducia a Patrizia Tomio eleggendola all'unanimità presidente per un secondo mandato biennale. Tomio dal 2005 riveste anche il ruolo di presidente del CPO dell'Università di Trento.

Patrizia Tomio commenta: «In una fase di grande cambiamento negli Atenei, in conseguenza della riforma "Gelmini", e anche per gli Organismi di parità, a seguito dell'introduzione di nuove norme, l'Assemblea ha espresso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto nel corso del mandato appena concluso, chiedendo continuità di azione e prosecuzione degli intensi rapporti di collaborazione avviati con le Istituzioni di riferimento. Uno degli obiettivi dei prossimi mesi sarà quello di dare corso a un progetto di monitoraggio delle carriere nell'ambito delle università, volto a far emergere le asimmetrie tra i generi, presenti sotto diversi punti di vista, e a stimolare proposte per il superamento di stereotipi, discriminazioni e segregazione, sia orizzontale sia verticale, nella convinzione che valutazione e logiche meritocratiche non possano che giovare alle donne, ma anche più in generale al Sistema Paese, consentendo la valorizzazione del capitale umano».

Il rinnovo delle cariche sociali in sede nazionale ha avuto luogo nel corso dell'assemblea annuale della Conferenza dei Comitati degli Atenei italiani che si è svolta all'Università di Torino il 28 e il 29 novembre. Nel convegno, che portava il titolo "Valutazione e carriere femminili. Prospettive future per le Università italiane", si è trattato il tema del monitoraggio delle carriere in ottica di genere, con riferimento alle diverse componenti (personale docente, ricercatore, tecnico amministrativo) presenti nelle Università. Nella stessa assemblea, la Conferenza nazionale ha anche modificato la propria denominazione in "Conferenza nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane", al fine di estendere la propria area di riferimento anche a quelle Università che (in attuazione dell'art. 21 L. 183/2010) hanno costituito o stanno costituendo i CUG - Comitati Unici di Garanzia, destinati ad assumere le competenze attribuite in precedenza in forma distinta ai Comitati Pari opportunità e ai Comitati paritetici per la prevenzione del fenomeno del mobbing.

Scheda

La Conferenza nazionale dei Comitati Pari Opportunità (ora: degli Organismi di Parità) delle Università italiane - formalmente costituita il 15 giugno 2007 - riunisce in rete i rappresentanti in carica dei Comitati Pari Opportunità universitari, al fine di



costruire sistematici rapporti di collaborazione interateneo sulle tematiche di competenza.

Obiettivi di tale Rete sono:

mettere a confronto e diffondere analisi, proposte ed esperienze di valorizzazione delle culture di genere e di contrasto alle discriminazioni, riguardanti le diverse componenti che lavorano e studiano nelle Università;

promuovere e sostenere la ricerca e la didattica sugli studi di genere ed il monitoraggio delle carriere;

diffondere esperienze e buone prassi, promuovendo sinergie tra gli Atenei e lo svolgimento di iniziative comuni in particolare nell'ambito della formazione;

porsi come interlocutrice attiva e competente nei confronti delle istituzioni statali ed universitarie;

avviare proficui rapporti di collaborazione con soggetti e centri di ricerca attivi in altri Paesi;

promuovere presso gli Atenei italiani la compiuta attuazione delle norme in materia di costituzione dei Comitati Pari Opportunità e l'adozione dei Piani triennali di azioni positive;

conferire maggiore forza propositiva alle funzioni svolte individualmente dai singoli Comitati.

Gli strumenti di coordinamento utilizzati sono rappresentati da incontri periodici, da strumenti di comunicazione quali il sito della Conferenza (<http://www.cpouniversita.it/>) e la newsletter, nonché dall'attività di raccordo e riferimento svolta dai/dalle rappresentanti nel Comitato di Presidenza.